

# **La formazione musicale in Svizzera**

## **Punto della situazione e catalogo di misure della Confederazione per la formazione e il perfezionamento**

Primavera 2005

### **Rapporto del Consiglio federale**

(in adempimento dei postulati 99.3507 Gysin „La promozione della musica da parte della Confederazione“, 99.3502 Danioth “Promozione della formazione musicale”, 99.3528 Bangerter “Promozione della formazione musicale” e 01.3482 Meier-Schatz „Gioventù e musica“)

# Indice

<b>1</b>	<b><i>Panoramica</i></b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b><i>Introduzione</i></b>	<b>2</b>
<b>2.1</b>	<b>Alla base del presente rapporto: gli interventi parlamentari</b>	<b>4</b>
<b>2.2</b>	<b>Nel contesto del progetto di legge sulla promozione della cultura</b>	<b>5</b>
<b>2.3</b>	<b>Realizzazione del rapporto</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b><i>Situazione</i></b>	<b>8</b>
<b>3.1</b>	<b>Competenze nell'ambito della politica culturale e formativa</b>	<b>8</b>
<b>3.2</b>	<b>Analisi dell'attuale formazione musicale in Svizzera</b>	<b>9</b>
3.2.1	Educazione musicale dalla nascita all'asilo	9
3.2.2	Insegnamento della musica durante la scuola obbligatoria	10
3.2.3	Formazione musicale al livello secondario II	10
3.2.3.1.	Scuola di maturità	10
3.2.3.2.	Formazione professionale	10
3.2.4	Livello terziario	11
3.2.4.1.	Scuole universitarie di musica	11
3.2.4.2.	Direktorenkonferenz der Schweizerischen Jazzschulen	14
3.2.4.3.	Società Svizzera di Pedagogia Musicale	15
3.2.4.4.	Scuole specializzate superiori	15
3.2.4.5.	Esame di professione ed esame professionale superiore	16
3.2.4.6.	Formazione degli insegnanti di musica	16
3.2.4.7.	Musicologia universitaria	17
3.2.5	Scuole di musica	17
3.2.6	Associazioni e istituzioni	18
3.2.7	Formazione musicale militare	19
3.2.8	gioventù+musica	20
3.2.9	Livello di quarto grado / formazione degli adulti	20
3.2.10	Musica popolare	21
3.2.11	Musica pop e rock	22
3.2.12	Altro	23
3.2.12.1.	Programmi dell'UE	23
3.2.12.2.	Fondo nazionale svizzero	23
<b>3.3</b>	<b>Lacune nella formazione e nel perfezionamento musicali in Svizzera dal punto di vista degli esperti</b>	<b>24</b>
3.3.1	Livello prescolastico	24
3.3.2	Ambito scolastico e formazione degli insegnanti	24

3.3.2.1.	Numero di lezioni impartite e livello d'insegnamento_____	24
3.3.2.2.	Formazione degli insegnanti _____	25
3.3.2.3.	Risorse finanziarie e infrastrutturali_____	26
3.3.3	Formazione musicale di bambini e giovani _____	26
3.3.4	Promozione delle nuove leve _____	26
3.3.5	Scuole universitarie di musica_____	27
3.3.6	Musicologia universitaria _____	27
3.3.7	Formazione degli adulti_____	27
3.3.8	Necessità di coordinamento_____	28
3.3.9	Statistica e ricerca fondamentale_____	28
<b>4</b>	<b><i>Misure di competenza della Confederazione</i></b> _____	<b>29</b>
<b>4.1</b>	<b>Accesso alla musica</b> _____	<b>29</b>
4.1.1	Formazione musicale extrascolastica per bambini e giovani_____	29
4.1.2	Musica presso le scuole professionali _____	30
<b>4.2</b>	<b>Promozione delle nuove leve</b> _____	<b>30</b>
<b>4.3</b>	<b>Rete d'informazione</b> _____	<b>31</b>
<b>5</b>	<b><i>Possibili misure di competenza altrui</i></b> _____	<b>32</b>
<b>6</b>	<b><i>Conclusione</i></b> _____	<b>35</b>
<b>7</b>	<b><i>Glossario</i></b> _____	<b>37</b>
<b>8</b>	<b><i>Elenco delle abbreviazioni</i></b> _____	<b>40</b>
<b>9</b>	<b><i>Elenco delle esperte e degli esperti</i></b> _____	<b>41</b>
<b>10</b>	<b><i>Gruppo di progetto</i></b> _____	<b>44</b>

## 1 Panoramica

*Il rapporto sulla formazione musicale in Svizzera è stato realizzato sotto l'egida dell'Ufficio federale della cultura (UFC) in adempimento dei postulati 99.3507, Gysin Remo, 99.3502, Danioth Hans, 99.3528, Bangerter Käthi e 01.3482, Meier-Schatz Lucrezia. Poiché i temi del rapporto non interessano soltanto la politica culturale svizzera, ma anche gli ambiti della formazione, alla sua elaborazione hanno partecipato, oltre all'UFC, l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER). I servizi federali citati sono stati coadiuvati dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).*

*Il rapporto “La formazione musicale in Svizzera” è ripartito in due parti principali. La prima parte fornisce una panoramica delle proposte formative esistenti nell'ambito della musica e denuncia le lacune evidenti. Le questioni principali trattate in questa parte sono in particolare: quali possibilità sono disponibili per chi e a quali condizioni? Dove è possibile seguire una formazione o un perfezionamento e chi è competente al riguardo? La panoramica sull'offerta della formazione e del perfezionamento musicali in Svizzera si fonda su venti contributi di esperte ed esperti attivi nell'ambito della formazione musicale.*

*L'analisi dell'offerta formativa esistente mostra che la Svizzera dispone di ampie e svariate opportunità di formazione e perfezionamento professionali. Allo stesso tempo il catalogo delle lacune rende evidente in che ambiti secondo le esperte e gli esperti occorre apportare correzioni o seguire una linea di sviluppo.*

*In base alle lacune accertate dalle esperte e dagli esperti, la Confederazione può applicare diverse misure per contribuire allo sviluppo e al miglioramento dell'offerta della formazione musicale in Svizzera. Queste misure vengono formulate nella seconda parte del rapporto. Si tratta di rafforzare l'accesso alla musica, di promuovere le nuove leve e i talenti e di sostenere le reti d'informazione esistenti. Le misure presentate permettono di colmare le lacune più importanti nell'ambito dell'attuazione dell'articolo 69 della Costituzione federale.*

<i>Un glossario delle espressioni ricorrenti più importanti, un elenco delle abbreviazioni e un elenco delle esperte e degli esperti si trovano alla fine del rapporto.</i>
---

## 2 Introduzione

La musica è uno degli elementi irrinunciabili della vita culturale in Svizzera. Tutta la popolazione svizzera entra in contatto con la musica a livello sia amatoriale sia professionale: ascoltandola, suonando uno strumento o cantando a casa, in associazioni o in cori, in un complesso o in un'orchestra.

Un mondo senza musica, senza la concatenazione ritmica o armonica di suoni è impensabile. Un'esistenza nel silenzio assoluto contrasta con la natura umana. La produzione di suoni e di ritmi serve all'individuo per orientarsi nel mondo. La musica sostiene nella ricerca della propria identità e favorisce i contatti sociali. Stimola l'evoluzione psicoemotiva degli individui di qualsiasi età, li aiuta a realizzarsi, contribuisce a plasmare la loro personalità, aumenta le loro competenze sociali e comunicative e stimola la loro creatività. Facendo musica e grazie alla musica, ad alcune persone particolarmente dotate si apre un mondo estetico insostituibile.

Tra tutti i generi artistici è la musica che riesce ad ancorare in modo più consistente la memoria collettiva attraverso le emozioni. Non esiste paese al mondo che non conosca un patrimonio musicale considerato tipico, paese che non identifichi cerimonie ufficiali attraverso la musica e le legittimi come tali. Ogni generazione conosce canzoni e composizioni ad espressione di un determinato atteggiamento, di una appartenenza specifica o di un senso comune della vita.

Oltre alle associazioni, ai complessi musicali privati, ai cori e ad altre istituzioni degli scambi musicali, la pedagogia scolastica ha un ruolo rilevante nella diffusione della musica. Fare musica e suonare insieme è un obiettivo dichiarato di tutti i programmi delle scuole obbligatorie. Una premessa importante per questa vita musicale variata in Svizzera è costituita da una formazione musicale di alto livello, che istruisce specialisti della divulgazione musicale nel contesto artistico e pedagogico.

Quando il presente rapporto sulla formazione musicale chiama in causa il sistema formativo non intende solo la scuola. Il punto di partenza è costituito piuttosto dal concetto dell'apprendimento permanente, dall'educazione musicale precoce all'insegnamento scolastico, ma anche alla formazione professionale e al perfezionamento degli adulti, che anche dopo avere raggiunto l'età del pensionamento ricorrono ad opportunità formative. Sulla base di quanto esposto, la formazione non va intesa nel senso stretto delle lezioni e dei corsi: l'istruzione avviene anche all'interno della famiglia, del complesso musicale composto da

compagni di scuola o da colleghi, dell'associazione musicale per strumenti a fiato o, in ambito autodidattico, in sala d'esercitazione.

Per "formazione musicale" spesso s'intende l'insegnamento classico tradizionale di uno strumento o del canto. Occorre correggere questa ottica ristretta. Il presente rapporto verte pertanto anche sulle possibilità di formazione nella musica popolare e sull'offerta nella musica pop, rock e jazz.

Il rapporto sulla formazione e il perfezionamento musicale in Svizzera è stato realizzato sotto la responsabilità dell'UFC in adempimento di diversi intermenti parlamentari.

"La formazione musicale in Svizzera" presenta una prima panoramica della formazione e del perfezionamento musicali in Svizzera. Non è stato possibile tuttavia raccogliere dati fondamentali consolidati per tutti i settori trattati, in quanto non sempre erano disponibili o accessibili. Il rapporto si limita pertanto a una presentazione esemplare della situazione, che non illustra l'eterogeneità e le differenze regionali e cantonali fin nei minimi particolari. Solo un progetto di ricerca nazionale sarebbe in grado di cogliere l'intero sistema educativo elvetico in tutta la sua complessità.

Sulla base di presentazioni esemplari di singoli specialisti, il rapporto non pretende di essere completo e rinuncia a tracciare un confronto con altre materie del sistema formativo. Nonostante le limitazioni citate, nelle prestazioni degli specialisti si delineano lacune del sistema della formazione e del perfezionamento musicali.

## **2.1 Alla base del presente rapporto: gli interventi parlamentari**

Il presente rapporto prende spunto dal postulato (99.3507) sulla promozione della musica da parte della Confederazione, presentato nell'ottobre 1999 dal consigliere nazionale Remo Gysin, con il seguente tenore:

„Il Consiglio federale è invitato a presentare entro la fine dell'anno 2000 un rapporto sulla promozione della musica da parte della Confederazione. In esso dovrebbe soprattutto evidenziare come intende applicare il nuovo articolo costituzionale 69.

### Motivazione

Il nuovo articolo costituzionale 69 assegna alla Confederazione la competenza di promuovere la musica, elemento essenziale della nostra formazione e della nostra gioia di vivere, che coinvolge tutte le fasce d'età.

Gli interrogativi che si pongono in questo contesto sono tra l'altro: quale importanza attribuisce il Consiglio federale alla promozione della musica per esempio rispetto ad altri settori formativi e scolastici? Quali strategie, piani e progetti porta avanti la Confederazione per promuovere la musica a livello popolare, i nuovi talenti e i musicisti di punta? In che modo la Confederazione sostiene la nuova associazione 'Gioventù e musica'? Esistono progetti di promozione in relazione all'expo.02?'

Vari altri interventi parlamentari hanno trattato lo stesso tema, segnatamente i seguenti:

- 99.3502 – Mozione Hans Danioth: Promozione della formazione musicale (ripresa da Peter Bieri)
- 99.3528 – Mozione Käthi Bangerter: Promozione della formazione musicale
- 01.3482 – Mozione Lucrezia Meier-Schatz: Gioventù e musica

Questi interventi parlamentari chiedono una rivalutazione della formazione musicale e della mediazione di contenuti musicali nelle scuole, oltre a una più capillare promozione della formazione e del perfezionamento musicali extrascolastici.

## **2.2 Nel contesto del progetto di legge sulla promozione della cultura**

Gli interventi parlamentari si collocano nel contesto dell'attuazione dell'articolo 69 Cost. cui fanno in parte riferimento anche esplicitamente. In conformità all'articolo 69 capoverso 2 Cost., la Confederazione può „sostenere attività culturali d'interesse nazionale e promuovere l'espressione artistica e musicale, in particolare tramite la formazione“.

Trattandosi di una disposizione facoltativa, l'adempimento della competenza attribuita alla Confederazione non è vincolante. Tuttavia occorre che essa valuti, se sussiste la necessità di agire. Successivamente occorre definire dove e come può diventare attiva.

Il presente rapporto funge essenzialmente da base per rispondere agli interventi parlamentari<sup>1</sup>. Inoltre rientra nei lavori preliminari in vista della LPCu, attualmente in via di elaborazione, ad attuazione dell'articolo costituzionale 69.

## **2.3 Realizzazione del rapporto**

All'inizio del 2003 l'UFC ha insediato un gruppo peritale i cui membri hanno redatto dei contributi sui rispettivi settori rappresentati. Nei loro contributi i venti specialisti attivi direttamente e indirettamente nell'ambito della formazione musicale descrivono tutti i livelli formativi del contesto elvetico e forniscono uno spaccato della situazione in base ad esempi significativi, senza la pretesa, tuttavia, di essere esaustivi a livello nazionale. I loro testi costituiscono la base del presente rapporto e sono raccolti nel volume di materiali.

Il rapporto *La formazione musicale in Svizzera* e il volume di materiali (quest'ultimo solo in tedesco e francese; entrambi in formato PDF) sono consultabili anche sul sito dell'UFC [www.bak.admin.ch](http://www.bak.admin.ch).

Partendo dai contributi delle esperte e degli esperti, l'UFC ha presentato una panoramica sull'offerta di formazione esistente nel settore della musica e ha compilato un catalogo delle lacune esistenti. Sulla base delle lacune evidenziate e sullo sfondo dell'attuazione dell'articolo

---

<sup>1</sup> In virtù dell'art. 123 in relazione all'art. 124 cpv. 3 della legge federale del 13 dicembre 2002 sull'Assemblea federale (legge sul Parlamento, LParl) (RS 171.10)

69 della Costituzione federale, sono state elaborate diverse misure di competenza federale che il Consiglio federale propone di realizzare in questo rapporto.

Considerato che i temi trattati nel rapporto non riguardano solo la politica culturale svizzera, ma rientrano indubbiamente nel settore formativo, nella stesura del presente rapporto sono stati coinvolti anche l'UFFT, il SER (fino al 31.12.2004: Ufficio federale dell'educazione e della scienza UFES) e la CDPE, come il Consiglio federale aveva a suo tempo prospettato in risposta al postulato di Lucrezia Meier-Schatz del 2001 (01.3482).

Analizzato il catalogo delle lacune dall'ottica del rispettivo settore, l'UFFT, il SER e la CDPE hanno suggerito come reagire alle singole richieste. I due servizi amministrativi hanno poi fornito informazioni importanti per l'analisi delle attività correnti della Confederazione nell'ambito della formazione musicale. L'UFC, dopo avere fatto confluire queste reazioni nel presente rapporto, ha sottoposto alla CDPE e ai servizi amministrativi una prima bozza per una presa di posizione.

La segreteria generale della CDPE ha messo a disposizione del presente rapporto diverse informazioni ed ha preso posizione in merito a varie bozze. Essa giudica la versione conclusiva nel seguente modo: una visione d'insieme della formazione musicale in Svizzera deve sempre includere anche altre esigenze formative, se non vuole esporsi al rimprovero di essere parziale e sproporzionata. La CDPE non riesce a ripercorrere certe valutazioni avanzate dagli esperti. Occorre poi partire dal presupposto che una certa eterogeneità continuerà ad esistere, anche se la CDPE ha fissato, con i regolamenti di riconoscimento, degli standard minimali per il disciplinamento cantonale della formazione degli insegnanti. L'approccio imperniato sui deficit fa sì che molto di quanto ritenuto auspicabile da parte degli esperti di musica venga dichiarato *tout court* come lacuna; le richieste di miglioramento sono in parte esagerate. Il rapporto è dominato dalla musica ed esclude la situazione spesso identica delle altre materie scolastiche. Gli esperti devono poter rivolgere la loro attenzione anche al di là della loro materia, se vogliono poter considerare pienamente una visione generale.

Si è tenuto conto del commento della CDPE soprattutto nella parte che tratta le misure. Visto che il mandato parlamentare ha richiesto la presente impostazione del rapporto, i desideri e le esigenze delle esperte e degli esperti sono stati puntualmente introdotti nella parte proposta

che tratta le misure. Il rapporto si concentra quindi su pochi miglioramenti qualitativi. Nell'attuare le misure si deve porre l'accento su un'intensa collaborazione con i Cantoni.

---

## 3 Situazione

### 3.1 Competenze nell'ambito della politica culturale e formativa

Il presente capitolo analizza l'attuale paesaggio della formazione musicale in Svizzera (cap. 2.2) ed evidenzia le lacune esistenti nella formazione e nel perfezionamento musicali in Svizzera (cap. 2.3).

La formazione musicale in Svizzera è ripartita tra vari fautori.

Sia a livello di politica culturale che formativa la Confederazione agisce a titolo sussidiario rispetto ai Cantoni e ai Comuni. Questo vale in particolare per l'ambito scolastico, che, in termini organizzativi/istituzionali, inizia con l'asilo e termina con il livello secondario II. Al livello secondario II si tratta in particolare delle scuole di maturità e delle scuole medie specializzate (le scuole medie di diploma di un tempo), subordinate alla sovranità cantonale, a differenza della formazione professionale, che è invece di competenza federale. La CDPE funge da centro di coordinamento della formazione scolastica cantonale. Essa definisce i presupposti per i differenti livelli scolastici in varia misura. La formazione degli insegnanti, le scuole universitarie professionali che negli ambiti SSA (ambiti sanitario, sociale e artistico) sono ancora disciplinate dai Cantoni e le scuole di maturità sono fortemente influenzate dalla CDPE. Ad eccezione dei Politecnici, le università sono invece di competenza cantonale.

Nonostante la sovranità cantonale per le questioni legate all'istruzione, la Confederazione s'impegna sempre più nell'ambito della politica formativa. Dall'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale<sup>2</sup> e della rispettiva ordinanza sulla formazione professionale<sup>3</sup>, la Confederazione è responsabile della formazione professionale in tutte le discipline, quindi anche della formazione artistica, del livello secondario II e del livello terziario (scuole specializzate superiori<sup>4</sup>). La formazione artistica nelle scuole universitarie professionali sarà di competenza della Confederazione solo dopo la revisione della legge federale sulle scuole universitarie professionali<sup>5</sup>. Unitamente agli ambiti sanitario e sociale, l'ambito arte delle scuole universitarie professionali verrà subordinato alla legge federale (progetto *Transition SSA*), che entrerà presumibilmente in vigore nella seconda metà del 2005.

---

<sup>2</sup> RS 412.10

<sup>3</sup> RS 412.101

<sup>4</sup> Per la differenza tra „scuola specializzata superiore“ e “scuola universitaria superiore” si rimanda al glossario.

<sup>5</sup> RS 414.71

---

Da parte della Confederazione la competenza è affidata prioritariamente all'UFFT; per quanto riguarda gli esami di maturità è affidata al SER, che coopera allo scopo con la CDPE e le università. Le attività di entrambi i servizi amministrativi sono confluite nel presente rapporto insieme a quelle dell'UFC e di Pro Helvetia (cfr. cap.1.3).

Marginalmente anche l'UFC e Pro Helvetia sono entrambi attivi nel settore formativo, quando si tratta della formazione di base e del perfezionamento di artiste e artisti o dell'accesso facilitato dei singoli alla cultura.

## **3.2 Analisi dell'attuale formazione musicale in Svizzera**

### **3.2.1 *Educazione musicale dalla nascita all'asilo***

L'educazione musicale inizia insegnando al bambino a percepire i suoni e i ritmi, ascoltando musica nonché suonando e cantando canzoni nella sfera privata. Diversi corsi offrono sostegno in questo ambito, promuovendo il cantare di genitori e figli. Nella Svizzera romanda si tratta di sforzi sporadici volti a promuovere la formazione musicale già in questa fascia di età. Nella Svizzera tedesca con l'Associazione *Eltern-Kind-Singen* esiste un'istituzione che si occupa sistematicamente di ampliare l'offerta.

Nella Svizzera romanda per la fascia d'età compresa tra i due e i sei anni esistono „garderies“ e „jardins d'enfants“<sup>6</sup> privati, in cui l'educazione musicale viene ponderata in modo assai diverso a dipendenza dell'insegnante.

Per quanto riguarda gli asili, i programmi didattici prevedono la percezione e la produzione di musica e ritmi, l'apprendimento di canzoni e filastrocche. Anche in questo caso la valenza attribuita alle attività musicali nell'insegnamento dipende molto dalle maestre e dai maestri d'asilo responsabili.

Per quanto riguarda l'educazione musicale esistono anche istituzioni specializzate nell'insegnamento della musica, frequentate dai bambini per alcune ore. Tra queste rientra l'offerta delle scuole di musica, che iniziano alla musica i bambini di almeno quattro anni servendosi di differenti approcci pedagogici (tra cui Willems, Dalcroze, Kodály, Orff).

---

<sup>6</sup> I „jardins d'enfants“ non devono essere confusi con le „écoles enfantines“, che corrispondono agli asili nella Svizzera tedesca.

---

### **3.2.2            *Insegnamento della musica durante la scuola obbligatoria***

In Svizzera le scuole pubbliche garantiscono a ogni bambino un accesso gratuito ed obbligatorio alla formazione musicale all'interno della propria classe.

Un programma dei corsi elaborato da una commissione di specialisti e approvato dalle autorità competenti rende accessibile la materia dal livello primario al ciclo d'orientamento.

A livello primario si prevedono 1-2 lezioni settimanali di musica. In alcuni Cantoni si possono seguire ulteriori lezioni di musica quale materia opzionale. A livello di scuola secondaria superiore numerosi Cantoni offrono una sola lezione di musica alla settimana. Nell'ultimo anno della scuola obbligatoria la materia viene abbinata all'insegnamento delle materie artistico-creative. Molti Cantoni sono in grado di offrire un insegnamento facoltativo variato in ambito musicale.

### **3.2.3            *Formazione musicale al livello secondario II***

#### *3.2.3.1.    Scuola di maturità*

Con la riforma della formazione di maturità avviata nel 1995 è stato introdotto un sistema di scelta delle opzioni con 12 opzioni specifiche e 13 opzioni complementari. Per quanto riguarda l'opzione musica, le ripercussioni a lungo termine della riforma saranno rilevabili solo tra qualche anno, considerato che i periodi transitori hanno permesso di continuare ad applicare i vecchi tipi di maturità fino al 2003.

Le condizioni minime per acquisire un attestato di maturità in Svizzera sono fissate nell'ordinanza sulla maturità (ORM), che stabilisce che per la disciplina fondamentale arte (musica e manualità artistica) si frequentino dal cinque al dieci per cento del numero complessivo di lezioni di una scuola media superiore. I singoli Cantoni determinano il numero definitivo di lezioni per le discipline artistiche.

#### *3.2.3.2.    Formazione professionale*

Contrariamente all'insegnamento nei licei, nel settore della formazione professionale del livello secondario II non esiste una formazione musicale obbligatoria. Coloro – circa due terzi dei giovani – che svolgono quindi un tirocinio professionale e in questo contesto frequentano la scuola professionale, non seguono un insegnamento musicale.

---

Tuttavia alcuni Cantoni, tra cui il Cantone di Berna, durante il tirocinio professionale consentono ai giovani di particolare talento di dedicare più tempo alle loro inclinazioni sportive e artistiche.

### **3.2.4 Livello terziario**

#### *3.2.4.1. Scuole universitarie di musica*

Nel corso della riforma delle scuole universitarie professionali svizzere la formazione professionale musicale è stata attribuita verso la fine degli anni Novanta alle scuole universitarie professionali; sulla base dell'accordo sul riconoscimento dei diplomi del 1993 la CDPE ha creato un profilo per le scuole universitarie di musica con esigenze minime, subordinato a un regolamento di riconoscimento esauriente<sup>7</sup>. Il riconoscimento di diplomi cantonali delle scuole universitarie professionali è coordinato con la Confederazione; la maggior parte dei membri della *Commissione per il riconoscimento dei diplomi cantonali delle scuole universitarie professionali* fa parte anche della *Commissione federale delle scuole universitarie professionali*.

Attualmente esistono sette scuole universitarie di musica con 2893 studenti (stato 2003/2004 fonte UST). Le procedure di riconoscimento della CDPE verranno presumibilmente concluse tutte, ad eccezione di una, entro la metà del 2005, quando entrerà in vigore la legge sulle scuole universitarie professionali rivista e alla Confederazione verrà attribuita la competenza normativa.

L'integrazione nelle scuole universitarie professionali ha permesso alle scuole universitarie di musica di giungere a un'interconnessione con le formazioni universitarie, con cui in precedenza esistevano pochi punti in comune. All'interno della formazione musicale esistono ora numerose possibilità di tenere conto anche di aspetti interdisciplinari e transdisciplinari. Nell'ambito di alcune delle sette scuole universitarie professionali riconosciute dalla Confederazione sono stati creati istituti d'arte che riuniscono sotto lo stesso tetto le discipline musicali, teatrali, figurative e creative. D'altro canto la collaborazione tradizionale con la formazione dei dilettanti presso le scuole di musica non è stata interrotta. La strategia di dare più spazio alle formazioni orientate alla pratica nel settore terziario corrisponde al fatto che le scuole universitarie d'arte fungono sia da istituti di formazione sia da centri di produzione.

---

Contrariamente alla maggior parte degli ambiti universitari professionali in quello della musica non esiste un tirocinio professionale o una maturità professionale. In genere l'ammissione a una formazione professionale musicale avviene attraverso una maturità liceale. Tuttavia sono riconosciuti anche diplomi di scuole specializzate per le professioni sanitarie e sociali, una maturità professionale, diplomi di una scuola di cultura generale del livello secondario II o una formazione equivalente. La revisione parziale della legge sulle scuole universitarie professionali ha tenuto conto di queste particolarità: le disposizioni d'ammissione in vigore continuano ad essere valide.

Con l'istituzione delle scuole universitarie di musica i cinque cicli di studi pedagogia musicale (I), interpretazione/performance (II), musica profana/musica sacra (III), dirigere (IV) e formazioni specifiche (soprattutto teoria della musica/composizione) (V) sono stati creati in base ai programmi di formazione esistenti. In alcuni cicli di studi sono state introdotte nel frattempo anche la musica jazz e pop.

L'impostazione dei cicli di studi in considerazione del cosiddetto Processo di Bologna è in via di elaborazione. L'organo competente è il Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali della CDPE, che nel 2002 ha emanato direttive al riguardo; con l'entrata in vigore della revisione della legge sulle scuole universitarie professionali la competenza normativa passa alla Confederazione. I lavori d'attuazione vengono in primo luogo eseguiti dalla Conferenza svizzera delle scuole universitarie professionali (CSSUP) e dalle sue conferenze specializzate. In particolare occorre menzionare l'elaborazione di profili di competenze da parte delle conferenze specializzate e la loro approvazione da parte della CSSUP. In base a questi profili di competenze e a una serie di indicatori, la Commissione federale delle scuole universitarie professionali valuta attualmente la strategia del ciclo di studi bachelor inoltrata dalle scuole universitarie professionali. Ciò avviene in stretta collaborazione con il Consiglio delle scuole universitarie professionali della CDPE, che coordina le istituzioni, e la Commissione di riconoscimento dei diplomi delle scuole universitarie professionali cantonali. I primi cicli di studio bachelor inizieranno nell'autunno 2005. Per quanto riguarda la prestazione di studio da fornire, essi corrispondono a uno studio a tempo pieno di almeno tre anni. In seguito si possono seguire cicli di studio master che di

---

<sup>7</sup> *Accordo intercantionale del 18 febbraio 1993 sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali, Regolamento del 10 giugno 1999 concernente il riconoscimento di diplomi cantonali delle scuole universitarie professionali, Profilo del 10 giugno 1999 delle scuole universitarie di musica (SUM).*

---

regola durano due anni. Inoltre in tutte le scuole universitarie di musica è offerta la possibilità di frequentare vari corsi e corsi post diploma. L'applicazione delle nuove strutture a tutti i cicli di studio delle scuole universitarie professionali dovrebbe concludersi alla fine del 2010<sup>8</sup> (v. anche 3.2.5).

Per il processo di transizione della competenza normativa dai Cantoni alla Confederazione è stato messo a punto il progetto *Transition SSA* (v. p. 8), in cui sono rappresentati in ugual misura l'UFFT, la CDPE e la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS). I contatti della Confederazione con le scuole universitarie di musica sono stati intensificati in vista dell'assunzione della competenza normativa.

Il finanziamento delle scuole universitarie professionali nell'ambito della musica è effettuato dalla Confederazione – nonostante l'assoggettamento alla legge federale sulle scuole universitarie professionali nel 2005 – fino almeno al 2007 mediante un credito speciale contemplato dal messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e della tecnologia negli anni 2004-2007<sup>9</sup> (messaggio ERT) (20 milioni di franchi all'anno per l'intero ambito SSA).

Dal 2008 è previsto che gli ambiti specializzati SSA vengano sostenuti nello stesso modo degli ambiti tecnica, economia e design (TED), già oggi di competenza della Confederazione. Ciò richiederebbe un aumento annuo dei sussidi federali pari a 100 - 120 milioni di franchi circa. Attualmente gli studi relativi all'insegnamento superiore nel settore musicale sono finanziati quasi esclusivamente dai promotori e tramite l'accordo sulle scuole universitarie professionali.

La legislazione sulle scuole universitarie professionali ha fornito alle scuole universitarie di musica un impulso fondamentale mediante l'obbligo di effettuare la ricerca orientata all'applicazione nell'ambito del mandato di prestazioni ampliato. Nel suo profilo per le scuole universitarie di musica del 1999, la CDPE ha formulato un mandato di prestazioni ampliato analogo a quello della legge sulle scuole universitarie professionali. Il Consiglio di ricerca delle Scuole universitarie di musica in Svizzera (FORA), fondato nel 2000, coordina le attività a livello nazionale.

---

<sup>8</sup> Vgl. [http://www.kfh.ch/uploads/doku/doku/bol\\_richt\\_dt.pdf](http://www.kfh.ch/uploads/doku/doku/bol_richt_dt.pdf)

<sup>9</sup> FF 2003, 2019-2182, in particolare 2075

---

Le misure di promozione di DORE, inizialmente non in sintonia con le prerogative della ricerca musicale, sono state migliorate. DORE (forma abbreviata per „do research“) consisteva in un progetto comune dell’Agenzia per il promovimento dell’innovazione dell’UFFT (Commissione della tecnologia e dell’informazione, CTI) e del Fondo nazionale svizzero (FNS). Il progetto è stato avviato con successo nel 2000 per l’organizzazione delle competenze di ricerca e sviluppo dell’ambito sanitario, sociale e artistico nelle scuole universitarie professionali ed è tuttora in corso. In conformità al Messaggio ERT, il Programma DORE è stato trasferito globalmente al Fondo nazionale.

Con l’integrazione nei programmi di promozione del Fondo nazionale svizzero si prevedono ulteriori progressi.

Ai sensi del mandato di prestazioni ampliato le scuole universitarie professionali forniscono servizi arricchendo la vita culturale regionale, ma anche offrendo laboratori aperti al pubblico.

Per trattare questioni di politica musicale interdisciplinari, le scuole universitarie di musica e i conservatori si sono organizzati nella Conferenza dei direttori dei Conservatori e delle Scuole universitarie di musica svizzeri (CDCS). All’interno della CDCS una commissione (CSUM) si è occupata della trasformazione delle scuole universitarie professionali. Nel frattempo la CDCS è stata assorbita dalla CSUM ampliata. Accanto esiste tuttora la *Direktorenkonferenz der schweizerischen Jazzschulen (DKSJ)*, la cui integrazione nella CSUM viene attualmente esaminata.

#### 3.2.4.2. *Direktorenkonferenz der Schweizerischen Jazzschulen*

Nella *Direktorenkonferenz der Schweizerischen Jazzschulen* sono rappresentate tutte le scuole di jazz che si occupano della formazione professionale. Si tratta della *Jazzschule Basel*, della *Swiss Jazz School* di Berna, dell’*Ecole professionnelle de Jazz et de musique improvisée* (AMR) di Ginevra, delle scuole di jazz di Montreux e San Gallo, dell’*Ecole de Jazz et de musique actuelle* di Losanna, delle scuole universitarie di musica di Lucerna e Zurigo e della Scuola di musica moderna di Lugano. Mentre le scuole di Basilea, Berna, Lucerna e Zurigo sono state integrate nelle scuole universitarie di musica, le altre offrono una formazione dello stesso livello delle scuole specializzate superiori.

La *DKSJ* coordina a livello nazionale le esigenze formative e il livello richiesto per il superamento degli esami e s’impegna per una formazione musicale e pedagogica riconosciuta a livello nazionale e internazionale presso le scuole di jazz. In particolare ha elaborato programmi quadro d’insegnamento per la formazione di entrambi i livelli (scuola universitaria

---

professionale e scuola specializzata superiore), che promuovono l'evoluzione di un profilo scolastico preciso, permettono di garantire la qualità e di migliorare il coordinamento tra le diverse scuole di jazz e anche tra le scuole di jazz e i conservatori e le scuole universitarie di musica. La *DKSJ* è riuscita ad avvicinarsi all'obiettivo del riconoscimento generale della qualità della formazione nelle scuole di jazz, soprattutto rispetto agli esponenti della formazione della musica classica. Essa lavora in stretta collaborazione con la CSUM.

#### 3.2.4.3. *Società Svizzera di Pedagogia Musicale*

Occorre poi menzionare l'insegnamento della Società svizzera di pedagogia musicale (SSPM). Fondata nel 1913, la SSPM offre una formazione professionale musicale con diploma finale. Contrariamente ad altre istituzioni la formazione si fonda sull'insegnamento impartito da insegnanti privati, integrati sempre più nelle strutture definite dalla società: soprattutto dal punto di vista pedagogico vengono poste esigenze minime al corpo insegnante, l'ammissione degli studenti è regolata da esami d'ammissione, l'esame finale è stato riorganizzato.

La SSPM mira ad essere riconosciuta quale scuola specializzata superiore, non esclude tuttavia un successivo avvicinamento alla scuola universitaria professionale.<sup>10</sup>

#### 3.2.4.4. *Scuole specializzate superiori*

L'attuale offerta di formazioni musicali a livello di scuola specializzata superiore è relativamente esigua.

Questi cicli di formazione finora di competenza cantonale vengono posti sotto la competenza della Confederazione con l'entrata in vigore della nuova legge federale sulla formazione professionale e delle esigenze minime delle scuole specializzate superiori. L'assegnazione delle materie deve ancora essere stabilita.

Il 1 aprile 2005 è entrata in vigore l'ordinanza concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi post diploma delle scuole specializzate superiori, che riguarda anche le scuole specializzate superiori artistiche e creative (Allegato 7 dell'ordinanza).<sup>11</sup> Essa definisce la musica come un ambito e il/la musicista SSS (per scuola specializzata superiore) come titolo protetto, eventualmente completati da un orientamento speciale (p. es. musica popolare, musica sacra, ecc.).

---

<sup>10</sup> Rivista musicale svizzera n. 5, maggio 2004.

<sup>11</sup> In virtù degli articoli 27 e 29 LFPr e dell'articolo 28 OFPr.

---

Dal punto di vista finanziario la Confederazione partecipa alla formazione delle scuole specializzate superiori mediante pagamenti forfetari ai Cantoni: è previsto che l'UFFT contribuisca con il 20-25 per cento alle spese complessive dichiarate dai Cantoni per la formazione professionale.

#### 3.2.4.5. *Esame di professione ed esame professionale superiore*

Ai sensi della legge sulla formazione professionale, altre due possibilità di perfezionamento nel livello terziario consistono nell'esame federale di professione e nell'esame federale professionale superiore. Nell'ambito musicale si può citare per un esame di professione l'attività di „tecnico del suono“ con attestato professionale federale e per un esame professionale superiore quella di „liutaio“ con diploma federale.

Non è escluso che, dopo l'approvazione dei rispettivi regolamenti d'esame da parte dell'UFFT, istituzioni scolastiche o altre organizzazioni istituzionali offrano altri esami di questo genere e conferiscano i relativi titoli.

#### 3.2.4.6. *Formazione degli insegnanti di musica*

La formazione degli insegnanti della scuola obbligatoria e del livello secondario II è di competenza dei Cantoni. La CDPE coordina i programmi di formazione degli insegnanti, situati ora senza eccezioni a livello universitario, mediante regolamenti di riconoscimento, che definiscono le esigenze minime e, oltre a un'armonizzazione delle formazioni cantonali finora molteplici, hanno anche come obiettivo un adeguamento alle norme europee.

Nella maggior parte dei Cantoni gli insegnanti del livello prescolastico (4-5/6 anno d'età), del livello primario (6/7-11/12 anno d'età) e del livello secondario I (11/12-15/16 anno d'età) vengono formati nelle Alte scuole di pedagogia<sup>12</sup> istituite di recente. Questa formazione comprende anche la qualifica musicale, a condizione che i futuri insegnanti vogliano insegnare questa materia. La formazione tecnica viene in parte offerta dalle scuole universitarie di musica, ad esempio nell'ambito di mandati di prestazioni che le istituzioni per la formazione degli insegnanti trasmettono alle scuole universitarie di musica. Per la formazione musicale del futuro corpo insegnante a livello primario e secondario I la CDPE-

---

<sup>12</sup> La Svizzera dispone nel frattempo di oltre 15 Alte scuole pedagogiche frequentate da circa 5500 studenti.

---

NW ha elaborato una proposta per degli standard. La CDPE l'ha trasmessa a tutte le Alte scuole pedagogiche.

Il futuro corpo insegnante del livello secondario II (scuole di maturità) consegue le sue conoscenze tecniche nelle scuole universitarie professionali o nei conservatori. La parte didattica, pedagogica e pratica della formazione viene seguita in parte anche nelle scuole universitarie di musica (modello integrato), ma di solito nelle Alte scuole pedagogiche o in un'università.

#### *3.2.4.7. Musicologia universitaria*

La musicologia viene esercitata e insegnata nelle Università di Basilea, Berna, Friburgo, Ginevra e Zurigo (professori ordinari) nonché a Losanna (due posti di assistenti, dall'autunno 2004 anche un professore ordinario).

Anche nei due Politecnici federali si insegna musicologia: al Politecnico di Zurigo sotto forma di un semplice incarico e da poco al Politecnico di Losanna grazie alla cattedra dell'Università di Losanna.

Inoltre la Confederazione ha partecipato al finanziamento della musicologia dal 1997 al 2004, finanziando un posto per le nuove leve a livello di professori assistenti (circa 130 000 franchi all'anno) all'Università di Ginevra nell'ambito di un programma federale limitato di promozione delle nuove leve accademiche.

Ai sensi della strategia "Scuola universitaria Svizzera" i cinque istituti esistenti hanno differenziato le loro priorità nell'ambito dell'insegnamento e della ricerca: Basilea si occupa soprattutto della storia della musica medievale e della musica del XX e del XXI secolo, Berna del teatro musicale, Friburgo della musica del XVII e del XVIII secolo, Ginevra della musica per pianoforte e della teoria musicale fino al Settecento e Zurigo della storia della musica rinascimentale e dell'Ottocento. L'interconnessione avviene anche a livello internazionale, in particolare attraverso attività di ricerca comuni con partner dei Paesi limitrofi, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

#### *3.2.5 Scuole di musica*

Nell'ambito extrascolastico della formazione musicale le scuole di musica hanno una valenza fondamentale. Il loro numero è aumentato fortemente dal 1960. Le scuole di musica consentono a bambini, giovani e di solito anche ad adulti di imparare a suonare o cantare con insegnanti professionisti, insieme al suonare in un ensemble. La priorità è data alla musica

---

classica, ma vengono insegnati anche altri stili musicali (pop/rock, musica popolare). Le scuole di musica vengono finanziate soprattutto mediante fondi cantonali e comunali (55,9 %) e tasse scolastiche versate dagli studenti.

L'Associazione svizzera delle scuole di musica (ASSM) s'impegna a coordinare il lavoro delle scuole di musica e a incentivare misure volte a promuovere e a garantire la qualità delle scuole.

Per quanto riguarda soprattutto l'insegnamento di strumenti a fiato e a percussione, oltre alle 384 scuole di musica organizzate nell'ASSM (243 000 allievi) hanno un ruolo importante anche le 154 sezioni dell'Associazione svizzera delle musiche giovanili (ASMG). In questo ambito operano soprattutto insegnanti dilettanti.

Queste istituzioni svolgono un lavoro fondamentale nell'ambito della promozione musicale popolare, offrendo in tal modo nuove leve per orchestre, cori e società di musica nel campo amatoriale. Allo stesso tempo contribuiscono a scoprire e a promuovere talenti musicali.

### **3.2.6            *Associazioni e istituzioni***

Anche nell'ambito della musica l'associazionismo ha un ruolo centrale in Svizzera. Le organizzazioni nazionali delle centinaia di associazioni bandistiche, cori, orchestre, gruppi pop e rock, teatri musicali, scuole di musica e altri centri di formazione si sono riunite in un Consiglio Svizzero della Musica. Punto di riferimento per gli interessi musicali, esso cura le relazioni con le organizzazioni partner straniere e si occupa di pubbliche relazioni nell'ambito della politica culturale e formativa. Con il suo consistente numero di membri rappresenta i principali settori musicali in Svizzera.

Le associazioni s'impegnano molto nell'ambito della formazione e del perfezionamento musicali dei dilettanti: tengono convegni e seminari, offrono corsi (per esempio corsi orchestrali, vacanze incentrate sulla musica corale, campi di musica da camera, corsi di direzione d'orchestra, corsi pedagogici) o partecipano al loro finanziamento.

Anche nell'ambito della promozione delle nuove leve e dei talenti le associazioni sono attive – manifestazioni importanti al riguardo sono ad esempio il concorso di ammissione a un'orchestra di giovani, concorsi corali con le categorie cori di bambini e di giovani, la Festa svizzera della musica dei giovani, il premio di studio Kiefer-Hablützel dell'Associazione svizzera dei musicisti o La banda nazionale giovanile (BNG). Inoltre con le loro feste della musica (per esempio la festa federale di jodel, la Festa federale della musica, l'Europa Cantat

---

Weekend, la Festa dei Musicisti svizzeri) le associazioni contribuiscono direttamente ad arricchire il calendario musicale svizzero.

Di solito le manifestazioni non vengono finanziate da sponsor e dai poteri pubblici, ma piuttosto mediante i contributi dei membri delle associazioni e le tasse di partecipazione. Inoltre le associazioni svolgono molte attività a titolo onorifico e proprio grazie a ciò è possibile svolgere le manifestazioni.

Infine le associazioni s'impegnano poi ad instaurare relazioni internazionali a promozione della vita musicale svizzera. Si tratta di partecipare a manifestazioni musicali internazionali e a convegni per uno scambio di opinioni reciproco.

### **3.2.7            *Formazione musicale militare***

La musica militare promuove giovani musiciste e musicisti e forma le leve dirigenti in iter d'istruzione intensivi. L'ammissione in una fanfara militare è subordinata al superamento di un esame professionale superiore e per molti giovani è uno stimolo a seguire una formazione strumentale intensiva. Affinché i giovani interessati possano prepararsi nel migliore dei modi all'esame, vengono offerti corsi preparatori in collaborazione con le associazioni musicali civili.

Ogni anno 230 giovani musiciste e musicisti sono ammessi nelle fanfare militari e formati per 21 settimane in una delle tre fanfare per le reclute. Le materie principali sono: formazione strumentale, formazione d'ensemble e d'orchestra, educazione dell'orecchio e teoria della musica nonché ritmica e cinematografica. Già dopo una breve fase formativa le fanfare delle reclute danno concerti in tutte le regioni della Svizzera.

L'ottenimento del diploma strumentale secondo le disposizioni dell'Associazione bandistica svizzera (ABS) o dell'Associazione Svizzera dei Tamburini (AST) è uno stimolo particolare per le reclute. La formazione di direttore d'orchestra o di capogruppo dei tamburini comprende materie quali dirigere, capogruppo, metodica della formazione nonché formazione musicale e militare in generale. Nelle scuole dei quadri si possono ottenere diplomi di direttore d'orchestra riconosciuti a livello federale. A tutti i livelli la formazione è orientata alla pratica e impartita da insegnanti competenti che hanno studiato presso un conservatorio.

Oltre alle tre fanfare composte da reclute, la musica militare dispone di più di 16 fanfare CR (corsi di ripetizione) e di quattro orchestre dell'esercito svizzero. L'offerta musicale viene ragionevolmente ampliata grazie a piccole formazioni.

---

Al momento della certificazione degli ufficiali musicisti si auspica un contatto con le scuole universitarie di musica, di modo che i futuri direttori d'orchestra possano concludere la loro formazione in modo conseguente con i colleghi civili.

### **3.2.8            *gioventù+musica***

L'associazione *gioventù+musica*, fondata nel 1999, persegue l'obiettivo di promuovere in modo duraturo e proprio ai giovani in tutta la Svizzera, in tutti i settori (rock, pop, classica, corali, jazz, musica popolare, ecc.) e a tutti i livelli musicali la musica fatta dai giovani. I fondi raccolti a questo scopo forniscono un sostegno finanziario a progetti musicali (ossia campi di musica, concorsi, scambi e rappresentazioni in Svizzera e all'estero, ecc.) e a persone singole, per permettere loro di partecipare a questi progetti. L'associazione svolge inoltre un lavoro di pubbliche relazioni e lobbying politico a favore dei giovani musicisti.

L'associazione comprende attualmente 300 membri singoli e 70 membri istituzionali (per la maggior parte scuole di musica e associazioni musicali).

L'associazione *gioventù+musica* prevede di ampliare le sue attività quale istituzione svizzera di promozione e di coordinamento della musica suonata dai giovani. Concretamente si devono eliminare i parallelismi esistenti tra le associazioni e le organizzazioni, raccogliere le informazioni e renderle facilmente accessibili nonchè sostenere finanziariamente manifestazioni e istituzioni di qualità. In primo piano si pone la collaborazione tra gli organizzatori di corsi di formazione e perfezionamento, da un lato, e di manifestazioni, dall'altro.

### **3.2.9            *Livello di quarto grado / formazione degli adulti***

I musicisti professionisti che danno concerti o che insegnano devono formarsi continuamente nell'ambito della padronanza del loro strumento o della loro voce (perfezionamento professionale), se vogliono mantenere o sviluppare la qualità del loro lavoro. Un obbligo a perfezionarsi, tuttavia, non esiste.

Mentre i concertisti si occupano personalmente del loro perfezionamento, esercitandosi in modo indipendente o frequentando corsi per professionisti, gli insegnanti sono sostenuti, almeno in circa il 60 per cento dei casi, dalla loro scuola di musica, che spesso detiene la funzione di controllo dell'insegnamento. Devono seguire inoltre corsi di pedagogia. Un nuovo

---

settore è costituito dal lavoro con gli adulti, in particolare con le persone anziane, che formano un gruppo crescente presso le scuole di musica (perfezionamento non professionale).

L'offerta di corsi di perfezionamento è notevole. Gli organizzatori sono in primo luogo le scuole universitarie di musica, nel cui mandato di prestazioni ampliato rientra il perfezionamento professionale, e le scuole di musica. Il controllo della qualità avviene soprattutto tramite il riconoscimento di studi di postformazione da parte della CDPE. La pianificazione del master presso le scuole universitarie professionali per il periodo 2004-2007, un programma della Confederazione e dei Cantoni per aumentare l'efficacia per il periodo di pianificazione ERT, prevede che le offerte nell'ambito del perfezionamento non vengano più finanziate dai poteri pubblici, ma che sia il mercato ad agire.

Attraverso Pro Helvetia la Confederazione partecipa in minima parte ai costi dei corsi per professionisti tenuti in Svizzera o seguiti da insegnanti svizzeri all'estero. Pro Helvetia sostiene inoltre soggiorni in atelier di compositori e compositrici, che tra l'altro sono attivi anche nell'insegnamento, nonché singoli convegni, conferenze e seminari, quali ad esempio gli *Improvisationstage* di Lucerna. Per quanto riguarda i soggiorni di ricerca di musicisti, Pro Helvetia partecipa alle spese di viaggio o assegna una piccola borsa di studio riservata alla ricerca. Il budget di Pro Helvetia per l'intero settore della formazione musicale ammonta a meno di 50 000 franchi all'anno (compreso in un budget globale per il settore musica di 2,5 milioni di franchi).

Tramite la Commissione federale delle borse per studenti stranieri (CFBS) la Svizzera assegna ogni anno un certo numero di borse di studio, permettendo così a giovani artisti stranieri di seguire un perfezionamento professionale in Svizzera. Circa tre quarti di queste borse di studio vanno a musiciste e musicisti, che prima di inoltrare la richiesta definiscono il programma con l'istituzione prevista. Le borse vengono assegnate dall'UFC ai candidati migliori senza un'attribuzione fissa ai diversi Paesi. I fondi necessari nell'ordine di misura di complessivamente 500 000 franchi all'anno provengono dal credito del SER.

### **3.2.10 Musica popolare**

In passato la musica popolare veniva curata soprattutto all'interno della famiglia. Si trattava di musicisti dilettanti che avevano imparato dalla vecchia generazione o in modo autodidatta. Nella prima metà dell'Ottocento furono istituite molte associazioni musicali (per strumenti a fiato), che si dedicarono alla musica popolare. Attualmente la formazione viene impartita quasi esclusivamente da insegnanti privati o nelle associazioni. Nella maggior parte dei casi questo insegnamento viene impartito da musicisti con un diploma di formazione (classica),

---

che provengono dalla scena della musica popolare o che ne sono attratti. Da qualche tempo l'insegnamento della musica popolare è offerto anche dalle scuole di musica e dalle scuole universitarie di musica, per esempio per la fisarmonica, il mandolino, la cetra o il salterio tedesco.

Una grande importanza per la musica popolare e per la formazione e il perfezionamento professionali in questo settore musicale viene attribuita ai centri di musica popolare, esistenti tra l'altro a Burgdorf, nell'Appenzello o con la "Fondation pour les Musiques Traditionnelles Romandes" a Ollon (Vaud). Oltre a collezionare e conservare, essi si propongono di valorizzare la tradizione della musica popolare, compresi gli aspetti riguardanti la formazione e il perfezionamento. Il Centro svizzero della cultura popolare nel Granaio di Burgdorf ha incluso la formazione tra i suoi compiti e vuole strutturare un'offerta di corsi; nell'ambito di laboratori, corsi per professionisti, giornate delle corali e altre manifestazioni si propone di divulgare temi prioritari quali gli strumenti di musica popolare, le canzoni popolari, lo jodel e lo „Schwyzerörgeli“. Il *Zentrum für Appenzellische Volksmusik* vuole essere una guida per le nuove formazioni musicali al fine di ottenere una buona sintonia e consentire di accedere a pezzi musicali antichi. La *Haus der Volksmusik* di Altdorf, in via di pianificazione, dovrebbe permettere in futuro a dilettanti e professionisti di seguire una formazione o un perfezionamento professionali, in collaborazione con le scuole di musica e le scuole universitarie di musica.

### **3.2.11 Musica pop e rock**

La scena della musica pop e rock presenta alcune particolarità rispetto ad altri settori. In particolare la formazione di un musicista pop o rock si fonda su criteri diversi da quelli della musica classica. La maggior parte dei musicisti apprende in modo autodidatta o prende lezioni private presso musicisti affermati.

Cicli di formazione nelle scuole universitarie vengono offerti solo sporadicamente, quale ad esempio il ciclo di studi post diploma "musica pop" di due anni della *Hochschule der Künste* di Berna.

La musica pop e rock sta assumendo importanza anche nell'ambito della formazione amatoriale. Oltre alle scuole di musica, che offrono un insegnamento specifico – qui si rispecchia il crescente interesse per la formazione in questi settori –, hanno un ruolo importante i complessi creati da allievi nelle scuole.

---

### 3.2.12 *Altro*

#### 3.2.12.1. *Programmi dell'UE*

Ci sono sempre state ed esistono tuttora sporadiche possibilità di sostegno per progetti di formazione musicale nell'ambito di programmi internazionali, in particolare all'interno dei programmi di formazione dell'UE; quale esempio attuale si possono menzionare i contributi versati dal SER al Conservatorio della Svizzera Italiana per un progetto e per attività di scambio nell'ambito di ERASMUS. Raramente in passato sono stati anche attribuiti fondi in relazione a programmi di ricerca dell'UE, per esempio al progetto MIRACLE (banca dati e trasmissione di note musicali per ciechi).

#### 3.2.12.2. *Fondo nazionale svizzero*

Il Fondo nazionale svizzero sostiene regolarmente progetti e pubblicazioni scientifiche in ambito musicale con sussidi federali erogati dal credito del SER. I progetti di ricerca e le borse di studio dell'FNS attualmente in corso nell'ambito della musicologia ottengono più di 500 000 franchi all'anno. Soprattutto la ricerca fondamentale delle università, ma anche i progetti delle scuole universitarie di musica, concorrono per il sostegno dell'FNS (v. a p. 13 le osservazioni al progetto DORE). La promozione dell'FNS non si limita al settore della musica classica, bensì prende in considerazione un ampio ventaglio, che per quanto riguarda le assegnazioni del 2003 spaziava dalla fabbricazione di organi all'arte di suonarli, dalla problematica di trovare nuove leve per le associazioni musicali svizzere di strumenti a fiato alla musica a luci colorate del XX e del XXI secolo.

### **3.3 Lacune nella formazione e nel perfezionamento musicali in Svizzera dal punto di vista degli esperti**

L'analisi dell'offerta formativa esistente mostra che la Svizzera dispone di svariate opportunità di formazione e perfezionamento professionali. Tuttavia dalle osservazioni degli esperti e delle esperte si desume chiaramente che vi sono possibilità di miglioramento. Qui di seguito si mette in evidenza dove occorre apportare correzioni o seguire una linea di sviluppo.

#### **3.3.1 *Livello prescolastico***

Secondo gli esperti la formazione degli insegnanti nell'ambito dell'educazione musicale prescolastica è generalmente insufficiente. Per quanto riguarda i corsi *Eltern-Kind-Singen* la competenza è assunta da privati. L'associazione *Eltern-Kind-Singen* chiede che la formazione o il perfezionamento vengano integrati nelle scuole universitarie professionali. Nella Svizzera romanda manca una formazione adeguata per gli insegnanti dei "Jardins d'enfants" e delle "Garderies" privati.

La formazione degli insegnanti a livello prescolastico è stata situata, analogamente a quella della scuola elementare, nelle Alte scuole pedagogiche. Anche in questo caso vi sono possibilità di miglioramento. Sarebbe inoltre auspicabile integrare l'educazione musicale precoce offerta attualmente dalle scuole di musica negli asili, dove un numero maggiore di bambini potrebbe beneficiare di questo genere d'insegnamento, a condizione però che le maestre e i maestri vengano formati adeguatamente oppure che le lezioni vengano impartite da insegnanti specializzati.

#### **3.3.2 *Ambito scolastico e formazione degli insegnanti***

##### **3.3.2.1. *Numero di lezioni impartite e livello d'insegnamento***

Secondo le esperte e gli esperti in Svizzera l'insegnamento della musica viene impartito in modo molto eterogeneo. Mancano (come nella maggior parte delle materie) disposizioni a livello nazionale sotto forma di obiettivi didattici per ogni livello scolastico. Nella stessa direzione punta la richiesta di coordinamento e cofinanziamento dei mezzi didattici da parte della Confederazione. Anche il numero delle lezioni non è standardizzato, ma varia da Cantone a Cantone, a volte anche da scuola a scuola. Secondo gli esperti un insegnamento

---

musicale supplementare sotto forma di discipline facoltative o progetti dovrebbe essere ampliato.

Al livello secondario II la musica non sempre figura come materia obbligatoria e quindi talvolta è seguita solo dalle allieve e dagli allievi che scelgono esplicitamente la musica. Soprattutto nelle scuole di maturità questa circostanza è importante, visto che le allieve e gli allievi frequentano sin dall'inizio del liceo o la musica o le arti visive. Chi decide per la musica, di regola suona raramente uno strumento e studia teoria senza conoscere il valore dell'esperienza. Le allieve e gli allievi del livello secondario II che frequentano una scuola professionale non hanno la possibilità di seguire un insegnamento musicale.

### 3.3.2.2. *Formazione degli insegnanti*

Le differenze qualitative dell'insegnamento musicale non si fondano solo sulla molteplicità degli obiettivi didattici e dei programmi formativi, ma anche – fino alla terziarizzazione della formazione degli insegnanti (Alte scuole pedagogiche) – sulla formazione degli insegnanti poco standardizzata a livello svizzero e non sempre sufficiente. Secondo gli esperti, a cui si è chiesto consiglio nell'ambito di questo rapporto, agli insegnanti del livello prescolastico e del livello primario manca una formazione adeguata nella disciplina musica. Per questo motivo non sono all'altezza della situazione, a meno che non abbiano una particolare inclinazione per la materia. Poiché le condizioni di ammissione per la formazione alle Alte scuole pedagogiche non tengono conto delle capacità musicali degli studenti, le conoscenze preliminari sono assai diverse. Una possibilità consisterebbe ad esempio in una formazione supplementare per la disciplina musica quale materia facoltativa: in questo modo gli insegnanti specializzati potrebbero insegnare la musica al posto dei loro colleghi non specializzati. Diverse Alte scuole pedagogiche offrono già materie di approfondimento nell'ambito della formazione di base.

Al livello secondario I gli insegnanti di musica hanno di regola una buona formazione. Tuttavia si può prevedere che in futuro la musica (come altre materie) venga insegnata in parte da insegnanti non specializzati, in mancanza di insegnanti con una formazione specifica. In questo caso manca la possibilità, nell'ambito della formazione e se vi è interesse, di prepararsi sommariamente all'insegnamento della musica, per esempio ai sensi di un ciclo d'orientamento "cantare e fare musica con la classe".

L'ambito della musica pop e rock dovrebbe essere integrato maggiormente nella formazione. Dirigere un complesso musicale – compito di molti insegnanti di musica dalla settima alla nona classe – richiede conoscenze completamente diverse da quelle dell'insegnamento

---

musicale classico. Se il desiderio espresso spesso dalle allieve e dagli allievi di far parte di una band è soddisfatto, dipende, secondo gli esperti, in modo troppo preponderante dagli interessi personali degli insegnanti.

### *3.3.2.3. Risorse finanziarie e infrastrutturali*

Secondo gli esperti per la materia musica mancano parzialmente le risorse finanziarie, soprattutto per il settore pop/rock. Rispetto alla musica classica mancano strumenti, impianti tecnici, classi per insegnare e sale per gli spettacoli.

### *3.3.3 Formazione musicale di bambini e giovani*

Stando agli esperti, numerosi progetti per bambini e giovani nell'ambito extrascolastico denotano una mancanza di fondi. Questo genere di manifestazioni – festival di ogni stile musicale, orchestre e cori con partecipazione interregionale e internazionale, settimane di progetti – sono però molto importanti per promuovere la voglia di suonare attivamente dei bambini e dei giovani, tra l'altro anche ai sensi degli scambi internazionali. Molte associazioni svizzere di musica non sono in grado di partecipare a manifestazioni internazionali che hanno luogo regolarmente o di ospitarle addirittura in Svizzera.

### *3.3.4 Promozione delle nuove leve*

Per garantire il livello della formazione professionale, gli esperti attribuiscono un'enorme importanza alla promozione precoce dei talenti, che può essere raggiunta organizzando tra l'altro concorsi, la cui efficacia e il cui successo dipendono principalmente dalle possibilità finanziarie degli organizzatori. Il Concorso svizzero di musica per la gioventù dovrebbe quindi essere dotato meglio di quanto non lo sia stato finora. I Cantoni assumono parzialmente il finanziamento di questo concorso, unico nel suo genere a livello nazionale, per i giovani domiciliati in Svizzera o nel Liechtenstein, tuttavia oltre all'ammontare del premio attuale ogni anno resta ancora da finanziare un importo residuo elevato. Sono in cantiere anche concorsi per studenti, per musiciste e musicisti diplomati e per il settore canto in particolare. La loro realizzazione è per il momento destinata a fallire per questioni finanziarie.

---

### **3.3.5**            *Scuole universitarie di musica*

In concomitanza con la riforma di Bologna presso le scuole universitarie professionali, la questione sulla durata di studi ideale per giungere a una conclusione degli studi che abiliti a esercitare una professione ha dato adito a discussioni. Nell'ottobre del 2004 il Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali della CDPE ha stabilito che nell'ambito della musica il bachelor, quale primo diploma, offre una qualificazione artistica o pedagogico-artistica e che il master permette di ottenere ulteriori specializzazioni.

Anche il rafforzamento della collaborazione tra le scuole universitarie di musica è molto importante. A livello internazionale s'intende tra l'altro la promozione dello scambio di studenti, a livello nazionale l'applicazione comune (da imperniare sull'internazionalità) della Dichiarazione di Bologna o l'organizzazione di manifestazioni. Per queste ultime è previsto di unire regolarmente le competenze tecniche di tutte le scuole universitarie di musica in settimane di progetti e simili. In questo modo s'intende migliorare il lavoro nel campo del teatro musicale, della musica d'orchestra o da camera oltre che agevolare i progetti di ricerca e iniziative comuni nell'ambito dell'e-learning o dei media.

Occorre poi chiarire la collaborazione a un altro livello: nel rapporto tra le scuole universitarie di musica e gli istituti universitari di musicologia.

### **3.3.6**            *Musicologia universitaria*

La musicologia universitaria deve essere in stretto contatto con le materie umanistiche, contemporaneamente è necessaria anche un'accresciuta collaborazione con la pratica musicale, come già auspicato dalle Università di Basilea, Berna e Losanna.

In futuro alle dottorande e ai dottorandi si dovrebbe accordare un ruolo più importante nell'ambito universitario. Contemporaneamente gli istituti universitari auspicano un'incentivazione rafforzata da parte della Confederazione per coloro che hanno conseguito il titolo di dottore, per esempio nell'ambito di seminari per laureati. Rinviano inoltre a istituti di ricerca, che in altri Paesi vengono gestiti con fondi statali.

### **3.3.7**            *Formazione degli adulti*

L'obbligo di perfezionamento per gli insegnanti di musica, promosso dai datori di lavoro, non è applicato ovunque. Secondo gli esperti, tuttavia, ha importanza soprattutto nell'ambito pedagogico. All'interno dell'offerta di perfezionamento esistente (per concertisti e insegnanti

---

di musica), oltre a un enorme fabbisogno di coordinamento, vi è la necessità di una maggiore garanzia della qualità.

Anche se gli adulti non hanno accesso all'insegnamento di tutte le scuole di musica – altra lacuna del sistema formativo –, si riscontra una concentrazione del perfezionamento musicale non professionale degli adulti proprio in queste scuole e presso le università popolari. Per questo motivo si chiede di estendere la pedagogia alla formazione degli adulti e in particolare degli anziani (gerontagogia) impartita ai musicisti professionisti.

### **3.3.8**            *Necessità di coordinamento*

Secondo gli esperti vi è necessità di coordinamento a diversi livelli. Oltre al settore della scuola obbligatoria (v. sopra), questo vale per l'offerta di formazione e di perfezionamento delle scuole universitarie di musica e dei conservatori, delle Alte scuole pedagogiche e di altre istituzioni. Secondo le esperte e gli esperti sarebbe auspicabile creare strategie di perfezionamento a livello svizzero, su cui fondare un'offerta coordinata di corsi orientata alle esigenze. Sarebbe auspicabile una banca dati completa di tutti i corsi che dia quindi una panoramica sull'offerta di perfezionamento.

Secondo gli esperti esistono inoltre molti parallelismi nell'ambito di campi di musica, laboratori e concorsi (regionali).

### **3.3.9**            *Statistica e ricerca fondamentale*

Il presente rapporto mostra tra l'altro quanto è difficile fornire una panoramica globale della formazione musicale in Svizzera. Nell'ambito della formazione scolastica per esempio un elenco nazionale dei programmi d'insegnamento e del programma settimanale ai diversi livelli scolastici o una panoramica sulle direttive e sui programmi d'insegnamento cantonali potrebbero sfociare tra l'altro in un confronto più valido delle formazioni. Nel quadro di un'analisi esaustiva a livello svizzero, occorrerebbe riunire anche informazioni dettagliate riguardanti la formazione musicale degli insegnanti, realizzata in modo diverso nei singoli Cantoni e nelle singole istituzioni.

## 4 Misure di competenza della Confederazione

Per colmare le lacune che diversi esperti del ramo hanno rilevato in svariati ambiti della formazione musicale e per contribuire allo sviluppo e al miglioramento dell'offerta della formazione musicale in Svizzera, la Confederazione ha a disposizione le misure illustrate nel presente capitolo.

Si tratta di misure che sono di competenza federale ma che, allo stesso tempo, sono prive di una regolamentazione legale. Tutte le misure possono inoltre essere concretizzate nell'ambito dell'attuazione dell'articolo 69 Cost.

Non appena la LPCu entrerà in vigore, al momento di elaborare i programmi di priorità ai sensi dell'articolo 17 dell'avamprogetto LPCu, riguardanti la promozione culturale della Confederazione, occorrerà esaminare le misure che si fondano su questa legge. I programmi messi a punto con una validità di quattro anni dovranno essere sottoposti all'Assemblea federale. Essi offrono una buona possibilità di verificare esaurientemente le misure presentate in questo capitolo e, se possibile, di realizzarle in collaborazione con le Città e i Cantoni. La LPCu non procurerà costi supplementari. Non è previsto di chiedere crediti di pagamento supplementari per le disposizioni contemplate dalla LPCu in relazione a sovvenzioni.

### 4.1 Accesso alla musica

Negli ultimi decenni si è notato un aumento dell'offerta rispetto alla domanda, non solo nell'ambito della musica ma anche in tutti gli altri settori artistici (v. commento all'avamprogetto LPCu 11). Questi squilibri devono essere contrastati. Per aumentare la domanda occorre agire già nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza, poiché è proprio in queste fasi della vita che si sviluppa l'interesse per la cultura. Nell'ambito della sua competenza, la Confederazione può adottare misure destinate in particolar modo a questo target.

#### 4.1.1 *Formazione musicale extrascolastica per bambini e giovani*

Manifestazioni quali festival di ogni stile musicale, orchestre e cori con partecipazione interregionale e internazionale nonché settimane di progetti sono molto importanti per promuovere la voglia di suonare attivamente dei bambini e dei giovani. Secondo il giudizio delle esperte e degli esperti molti di questi progetti non sono dotati di mezzi finanziari sufficienti.

Con l'articolo 11 dell'avamprogetto LPCu la Confederazione dovrebbe ottenere la base legale per potersi impegnare a incrementare l'accesso alla cultura. In questo modo, nell'ambito delle

---

sue competenze, potrà contribuire a colmare le lacune della formazione musicale extrascolastica per bambini e giovani. Questo contributo potrebbe consistere nel sostegno di misure di terzi nell'ambito della musica. Come per esempio nel caso dell'associazione gioventù+musica che s'impegna attivamente in progetti musicali extrascolastici (capitolo 3.2.8).

Le modalità e la misura in cui la Confederazione parteciperà al necessario potenziamento dell'offerta in materia di corsi, campi di musica, settimane di progetto ecc. saranno fissate nell'ambito dell'elaborazione dei programmi di priorità quadriennali riguardanti la promozione della cultura della Confederazione.

#### **4.1.2 Musica presso le scuole professionali**

La formazione musicale non è obbligatoria nell'ambito della formazione professionale del livello secondario II. Migliorando le condizioni quadro giuridiche si potrebbe dare alle allieve e agli allievi delle scuole professionali –all'incirca due terzi di tutti i giovani – la possibilità di seguire un insegnamento musicale.

Per incrementare l'accesso alla musica anche nelle scuole professionali, la Confederazione può migliorare le condizioni quadro giuridiche che disciplinano l'insegnamento musicale non obbligatorio a questo livello. Ammesso che la domanda di tali offerte di formazione sia sufficientemente grande, la base legale necessaria potrebbe essere creata nell'ordinanza sulla formazione professionale (OFPr), modificando l'articolo 20 (corsi facoltativi e di supporto) in modo tale che la musica sia equiparata alle lingue e menzionata esplicitamente nel capoverso 4 dell'articolo in questione.

### **4.2 Promozione delle nuove leve**

La promozione delle nuove leve e dei talenti avviene soprattutto attraverso concorsi. Promuovere le nuove leve significa garantire il loro futuro in campo artistico e il livello della formazione professionale. L'efficacia di questi concorsi dipende in gran parte dalle possibilità finanziarie degli organizzatori, che secondo le esperte e gli esperti sono insufficienti. La base legale per possibili misure deve essere creata con l'articolo 6 dell'avamprogetto LPCu riguardante le misure di formazione culturale di competenza della Confederazione. Nell'ambito della promozione delle nuove leve e dei nuovi talenti musicali la Confederazione potrebbe perciò sostenere manifestazioni d'importanza nazionale e quindi oltre ai concorsi già esistenti creare una piattaforma per concorsi riguardanti altri settori. Anche in questo caso l'attuazione concreta è definita nell'ambito dei programmi di priorità.

---

### 4.3 Rete d'informazione

In diversi punti del rapporto si fa riferimento al fatto che mancano dati e informazioni di base riguardanti la formazione musicale in Svizzera. Ciò complica l'organizzazione, il coordinamento e il controllo della qualità dell'offerta.

Dati di base fondati non sono una necessità solo in ambito musicale, ma sono importanti anche per tutti gli altri settori e promotori culturali, che devono poter fondare le loro decisioni su basi attendibili. Già il rapporto sulla cultura del 1999<sup>13</sup> aveva evidenziato che la messa in rete di informazioni costituisce un'esigenza fondamentale nella scena culturale svizzera.

Con l'articolo 8 capoverso 2 dell'avamprogetto LPCu sul sostegno di centri di competenza e di reti dovrebbe essere creata una base legale che permetta alla Confederazione di promuovere le reti d'informazione già esistenti. Nell'ambito della sua propria attività, una simile rete non dovrebbe interferire con la sovranità delle istituzioni della formazione, ma dovrebbe agire piuttosto in modo complementare. La realizzazione della misura è d'altra parte connessa anche in relazione con all'elaborazione dei programmi di priorità.

---

<sup>13</sup> Cfr. *Zahlen, bitte! Kulturbericht 1999: Reden wir über eine schweizerische Kulturpolitik*, edito dall'Ufficio federale della cultura, Berna 1999, pag. 324.

## 5 Possibili misure di competenza altrui

Nella maggior parte dei casi menzionati la Confederazione non può svolgere un ruolo attivo, poiché le misure per colmare le lacune rientrano nell'ambito di competenze altrui.

Il contenuto dell'insegnamento della scuola obbligatoria è attualmente definito in primo luogo dai Cantoni mediante piani di studi e mezzi didattici. Al riguardo esiste una collaborazione a livello regionale e linguistico regionale.

- Piani di studi comuni esistono da parecchio tempo a livello regionale (Svizzera romanda, Svizzera centrale), nel frattempo esiste un programma scolastico quadro per la Svizzera romanda, nella Svizzera tedesca è invece in via di elaborazione.
- La produzione dei mezzi didattici avviene da parecchio tempo tramite le case editrici a livello di regione linguistica.

L'armonizzazione a livello nazionale (nell'ambito della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione) nel campo della scuola dell'obbligo riguardava finora ad esempio la regolamentazione dei valori di riferimento più importanti (l'età d'ingresso alla scuola, la durata della scuola dell'obbligo e la durata dell'anno scolastico sono quindi disciplinate in modo uniforme nel Concordato sulla coordinazione scolastica della CDPE del 1970).

Con il progetto della CDPE "Armonizzazione della scuola obbligatoria", che ha avuto inizio nel 2002, si lavora per la prima volta a livello svizzero alle competenze che devono essere raggiunte dalle allieve e dagli allievi nelle materie principali. Entro il 2007/2008 per la fine del 2°, del 6° e del 9° anno scolastico vengono stabiliti, nel progetto HarmoS, standard unitari e misurabili a livello nazionale per gli ambiti di formazione prima lingua, lingua straniera, matematica e scienze naturali e fissati in un Concordato. Questi standard si fondano su descrizioni e modelli di competenze elaborati in progetti scientifici. L'evoluzione di standard per altri ambiti specializzati viene discussa a un altro livello. La possibilità di avere standard di formazione per l'insegnamento musicale viene quindi analizzata dalla CDPE-NW e dalla Scuola universitaria di musica di Lucerna. Lo stesso avviene nel campo dell'insegnamento sportivo (Ufficio federale dello sport).

---

Anche la questione della *quantità di musica da insegnare a un determinato livello* e in una determinata unità organizzativa (educazione musicale precoce, insegnamento della musica ampliato, numero di lezioni, opzione specifica o complementare, ecc.) nonché la definizione delle *risorse finanziarie e infrastrutturali* da mettere a disposizione vengono decise dai Cantoni, dai Comuni e dalle scuole stesse.

La *formazione degli insegnanti* è di competenza dei Cantoni e della CDPE. Essi fungono da organo di riconoscimento dei diplomi degli insegnanti. Le richieste di migliorare e di standardizzare la formazione, avanzate dagli esperti, devono essere situate in questo contesto. Si discute già su una certa armonizzazione nel campo della formazione musicale (cfr. p. 16).

L'*offerta supplementare di cicli di formazione* rientra invece nell'ambito di competenze delle istituzioni stesse. L'UFFT, addetto alla formazione professionale, non dispone della competenza specialistica per agire a livello concettuale e tanto meno ritiene che sia un suo compito.

La creazione di una legge a parte per le scuole universitarie d'arte non è prevista. Gli ambiti SSA saranno presto di competenza federale. Eventuali esigenze specifiche delle istituzioni formative potranno essere soddisfatte nel quadro di questa riforma.

La promozione degli *scambi tra studenti di musica* può avvenire attraverso gli strumenti esistenti. Le borse della CFBS continuano ad essere assegnate (cfr. p. 21); in linea di principio il sostegno degli studenti svizzeri all'estero è affidato ai Cantoni responsabili. Nel quadro dei programmi formativi dell'UE le scuole universitarie professionali e le università possono rafforzare la collaborazione con le istituzioni estere addette alla formazione.

La *realizzazione di un'istituzione centrale di ricerca* è di competenza delle università, in quanto la ricerca e l'insegnamento a questo livello rientra primariamente tra i loro compiti, sia nella musicologia sia in altre materie.

La Confederazione non può diventare attiva nemmeno negli ambiti in cui la *collaborazione* tra le organizzazioni del lavoro, le associazioni e i settori economici accresce una riunione delle competenze di singole istituzioni oppure – una richiesta formulata a più riprese – un collegamento tra teoria e pratica. È compito di queste istituzioni e organizzazioni ampliare la loro rete.

---

L'eliminazione di alcune lacune riscontrate nell'ambito del *perfezionamento* rientra anch'essa nelle competenze dei Cantoni o dei Comuni oppure delle istituzioni di formazione. Tra l'altro non spetta alla Confederazione decidere sulle condizioni di ammissione alle scuole di musica e nemmeno sull'erogazione di fondi cantonali o comunali.

---

## 6 Conclusione

Il presente rapporto risponde a quattro interventi parlamentari pendenti. L'iniziativa è venuta dal postulato "Promozione musicale da parte della Confederazione" di Remo Gysin (99.3507), a cui hanno fatto seguito altri tre interventi, il cui mandato è soddisfatto in parte dal presente rapporto: i postulati "Promozione della formazione musicale" di Hans Danioth (99.3502), "Promozione della formazione musicale" di Käthi Bangerter (99.3528) e "Gioventù e musica" di Lucrezia Meier-Schatz (01.3482).

La principale rivendicazione del postulato Gysin è soddisfatta con la redazione del presente rapporto: l'ampiezza con cui sono state trattate le questioni della formazione musicale sottolinea la valenza che il Consiglio federale attribuisce alla formazione e al perfezionamento musicali in Svizzera. Il rapporto mette in evidenza in quali settori la Confederazione è già attiva. L'indiscussa sovranità dei Cantoni nell'ambito dell'istruzione concede alla Confederazione un raggio d'azione limitato. La ponderazione delle materie scolastiche tra loro non spetta pertanto al Consiglio federale, come chiede il Postulato Gysin, e tantomeno la partecipazione alla formazione scolastica o alla formazione degli insegnanti, come lo esigono i postulati Danioth, Bangerter e Meier-Schatz, rientra nella competenza della Confederazione. La questione sulla promozione della musica a livello popolare, dei nuovi talenti e dei musicisti di punta, formulata dal postulato Gysin, trova una risposta nelle misure proposte. Esse illustrano in quali settori si devono verificare possibili attività della Confederazione nell'ambito dell'elaborazione della legge sulla promozione della cultura.

Al centro delle misure proposte si trova la promozione dell'accesso alla musica, la cui base è posta già in tenera età. Pertanto è molto importante per il futuro della scena musicale svizzera familiarizzare e sensibilizzare i bambini e i giovani alla musica. Questo target non comprende soltanto gli interpreti, ma anche chi ascolta e quindi il pubblico di domani. Per questa ragione il presente rapporto riprende il sostegno della musica fatta dai giovani, particolarmente accentuato negli interventi parlamentari Gysin e Meier-Schatz.

Questo vale per il previsto impegno della Confederazione nell'ambito del rafforzamento dell'accesso alla musica. Allo stesso tempo vale anche per la promozione delle nuove leve, che la Confederazione pensa di intensificare mediante un maggiore sostegno a manifestazioni federali.

Un'ulteriore misura importante tocca la necessità più volte espressa di una messa in rete di informazioni, come contemplato anche nei postulati Danioth e Bangerter. Con il suo sostegno

---

a una rete d'informazione esistente, la Confederazione potrebbe contribuire ad evitare parallelismi e a sfruttare le sinergie esistenti nell'offerta della formazione e del perfezionamento musicali.

La promozione dell'accesso alla cultura e la maggiore collaborazione nonché la riunione delle competenze sono aspetti importanti di una politica statale di promozione culturale, che rientrano in particolare nei lavori in corso relativi alla LPCu.

## 7 Glossario

**Alta scuola pedagogica:** scuola universitaria professionale per il settore della formazione degli insegnanti

**Bachelor:** primo diploma nell'ambito del ciclo di studi a due livelli, rilasciato non prima di avere portato a termine una prestazione di studio di tre anni

**Backline:** denominazione per un amplificatore di strumenti sul palcoscenico

**Ciclo d'orientamento:** periodo scolastico compreso tra il 12°/13° e il 15°/16° anno di età. Il ciclo d'orientamento comprende diversi settori commisurati alle prestazioni: livello di ginnasio propedeutico, livello secondario I, classi professionali. Anche in questo caso vi sono denominazioni diverse da Cantone a Cantone.

**Club:** organizzatore regolare di concerti di musica pop-rock in sale di concerti, discoteche, ecc.

**Conservatorio:** denominazione tradizionale per un'istituzione che si occupa della formazione professionale musicale, di regola legata alla "sezione generale" della formazione dei dilettanti (scuola di musica); v. anche scuola universitaria di musica

**Dichiarazione di Bologna:** programma di riforme di studio firmato da circa 30 Stati (tra cui la Svizzera), che persegue gli obiettivi della trasparenza e della comparabilità dei cicli di studi ai sensi della mobilità a livello europeo (firma 1999)

**Disciplina fondamentale:** materia della formazione liceale da seguire obbligatoriamente fino alla maturità (v. anche opzione specifica e opzione complementare)

**Ensemble Orff:** fare musica d'insieme con flauti dolci, strumenti ad arco, xilofoni, carillon, campanelli e altri strumenti di percussione;

attività promosse dal compositore e pedagogista tedesco Carl Orff (1895-1982)

**Esame federale di professione:** v. scuole specializzate superiori

**Esame professionale superiore:** v. scuola specializzata superiore

**Fare una cover:** ripetere canzoni di altri gruppi e artisti già uscite sul mercato

**Gerontagogia:** studio della formazione delle persone anziane

**Gruppi di materia:** in alcune alte scuole pedagogiche i futuri insegnanti possono raggruppare le materie che saranno poi autorizzati ad insegnare nelle scuole e per le quali sono competenti

**Keyboard:** strumento a tasti elettronico, con cui si possono richiamare diversi suoni

**Laboratorio:** divulgazione del sapere già sperimentata nella pratica da parte di esperte e di esperti, che coinvolge per quanto possibile i partecipanti

**Livello di 4° grado:** consiste nel perfezionamento dopo aver concluso una formazione professionale

**Livello iniziale:** 1a - 3a classe del livello primario

**Livello medio:** 3a - 5a o 6a classe del livello primario

**Livello primario:** denominazione del primo livello della scuola dell'obbligo, comprendente di regola i primi 6 anni scolastici (6/7 fino a 11/12 anni di età)

**Livello secondario I:** denominazione delle classi 7 - 9 della scuola dell'obbligo. Nella maggior parte dei Cantoni il livello secondario è suddiviso in 2 - 3 tipi di scuola (p. es. scuola formativa a carattere tecnico, scuola secondaria, scuola superiore) con diversi livelli di esigenza (v. anche il ciclo di orientamento)

**Livello secondario II:** denominazione del settore formativo postobbligatorio suddiviso in scuole

di cultura generale (scuole medie superiori, scuole specializzate per le professioni sanitarie e sociali) e in scuole professionali

**Livello terziario:** comprende l'intero settore formativo delle scuole universitarie (università e politecnici, alte scuole pedagogiche, scuole universitarie professionali e scuole specializzate superiori)

**Master:** secondo diploma nell'ambito del ciclo di studi a due livelli; lo studio a livello di master presuppone un diploma di bachelor o un titolo di studio equivalente di una scuola universitaria

**Musica popolare:** musica che si rivolge a un pubblico di massa; la denominazione non dà un giudizio sulla qualità della musica. Da non confondere con la „musique populaire“ francese o la „musica popolare“ italiana

**Musica popolare:** v. musica tradizionale

**Musica tradizionale:** ogni genere di musica composta inconsapevolmente, ma nata „dal popolo“ e tramandata oralmente. Si tratta in particolare della musica con funzioni determinate, la cosiddetta musica della tradizione. Nella maggior parte dei casi si tratta di musica popolare, ma può comprendere anche altri generi musicali. Nel campo della musica pop/rock e jazz si parla spesso di „traditionals“

**Opzione complementare:** oltre all'opzione specifica seconda opzione minore della formazione liceale, che viene scelta a titolo facoltativo (nel Cantone di Berna a partire dall'11° anno di scuola); v. anche opzione specifica

**Opzione di promozione:** disciplina fondamentale per la conclusione di un anno scolastico o di una formazione

**Opzione specifica:** l'opzione con la dotazione di lezioni più ampia della formazione liceale, a scelta (nel Cantone di Berna dal 10° anno

scolastico). Sono escluse la lingua madre, la seconda lingua, la matematica, le scienze umane e sociali, che devono essere frequentate da tutti gli studenti con la stessa dotazione

**Ora settimanale di corso seguita durante il semestre:** numero di lezioni alla settimana per un semestre in una determinata materia

**PA:** Public Amplifying. Denominazione dell'impianto di sonorizzazione per il pubblico, per le manifestazioni musicali con musica amplificata elettricamente

**Performance:** esecuzione scenica – nel presente caso: di musica –, in cui possono essere utilizzati diversi media

**Sampler:** „raccolte“ suoni digitali, che se necessario vengono richiamati

**Scuola dell'obbligo:** denominazione del periodo scolastico obbligatorio di 9 anni. Di regola suddiviso in scuola elementare e scuola media

**Scuola di maturità:** v. livello secondario II

**Scuola di musica:** centro formativo e culturale per bambini, giovani e adulti, che offre ai dilettanti e alle dilettanti l'insegnamento strumentale e l'esecuzione d'insieme impartiti da insegnanti professionisti

**Scuola media superiore:** scuola del livello secondario II (p. es. liceo, scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, scuola media professionale, scuola media di commercio), il cui obiettivo principale è la cultura generale e di regola prepara ad un'ulteriore formazione

**Scuola professionale:** v. livello secondario II

**Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali:** definizione utilizzata dal 2004 per le scuole di diploma

**Scuola specializzata superiore:** offre insieme all'esame di professione e all'esame professionale superiore una formazione professionale soprattutto orientata alla pratica nel livello terziario non universitario, con

---

condizioni d'ammissione meno esigenti di quelle delle scuole universitarie professionali

**Scuola universitaria di musica:** scuola universitaria professionale per il settore musica, che offre la formazione professionale musicale a livello universitario

**Scuola universitaria professionale:** offre una formazione professionale di livello terziario non universitario ad indirizzo tecnico, economico, strutturale, sanitario, sociale, artistico, musicale, teatrale e magistrale; le condizioni d'ammissione consistono di regola in una maturità professionale o in una maturità

## 8 Elenco delle abbreviazioni

**Ambiti SSA:** ambiti sanitario, sociale e artistico delle scuole universitarie professionali

**AMR:** Ecoles professionnelles de Jazz et de musique improvisée

**ASMG:** Associazione svizzera delle musiche giovanili

**ASP:** Alta scuola pedagogica

**ASSM:** Associazione svizzera delle scuole di musica

**BKZ:** Bildungsdirektorenkonferenz Zentralschweiz

**CDCS:** Conferenza dei direttori dei Conservatori e delle Scuole universitarie di musica svizzeri

**CDI:** Conferenza dei direttori cantonali dell'igiene

**CDPE:** Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione

**CFBS:** Commissione federale delle borse per studenti stranieri

**Cost.:** Costituzione federale

**CSSUP:** Conferenza svizzera delle scuole universitarie professionali

**CSUM:** Conferenza delle scuole universitarie di musica svizzere

**CTI:** Commissione della tecnologia e dell'innovazione

**DKSJ:** Direktorenkonferenz der schweizerischen Jazzschulen

**DORE:** Do Research; progetto per l'organizzazione delle competenze di ricerca e sviluppo dell'ambito sanitario, sociale e artistico nelle scuole universitarie professionali

**ECT/ECTS:** European Credit Transfer System

**FNS:** Fondo nazionale svizzero

**FORA:** Consiglio di ricerca delle Scuole universitarie di musica in Svizzera

**LPCu:** Legge sulla promozione della cultura

**Messaggio ERT:** Messaggio del 29 novembre 2002 concernente il promovimento dell'educazione,

della ricerca e della tecnologia negli anni 2004-2007, FF 2003, 2019-2182.

**PF:** Politecnico federale

**PFL:** Politecnico federale di Losanna

**RRM:** Regolamento di riconoscimento della maturità

**SER:** Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (fino al 31.12.2004: Ufficio federale dell'educazione e della scienza UFES)

**SSPM:** Società Svizzera di Pedagogia Musicale

**SSS:** scuole specializzate superiori

**UFC:** Ufficio federale della cultura

**UFES:** Ufficio federale dell'educazione e della scienza (dall'1.1.2005: Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca SER)

**UFFT:** Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia

## **9 Elenco delle esperte e degli esperti**

### **Wulf Arlt (basi per il capitolo 3.2.4.7 Musicologia universitaria)**

Wulf Arlt è professore ordinario di musicologia e responsabile dell'Istituto di musicologia dell'Università di Basilea.

### **Ursula Bally-Fahr (basi per il capitolo 3.2.6 Associazioni e istituzioni)**

Dopo uno studio di pianoforte, Ursula Bally-Fahr ha seguito una formazione amministrativa e manageriale nel campo delle organizzazioni non profit. Ha partecipato in modo determinante all'organizzazione della sezione Aargau di Jeunesses Musicales. Dal 1988 dirige il Consiglio svizzero della musica, dal 1992 è anche segretaria generale del Consiglio Europeo della Musica a Lenzburg. Nel 1993 è stata nominata nel comitato direttivo del Consiglio Internazionale della Musica.

### **Hans Brupbacher (basi per i capitoli 3.2.1 Educazione musicale dalla nascita all'asilo e 3.2.5 Scuole di musica)**

Dopo una formazione di maestro di scuola elementare, Hans Brupbacher ha portato a termine gli studi musicali presso l'attuale scuola universitaria di musica di Zurigo da André Jaunet e a Parigi da René Le Roy. Dal 1971 è attivo quale direttore e pedagogo presso la scuola di musica glarone. Per 8 anni è stato presidente della scuola di Glarus e dal 1996 è presidente dell'Associazione svizzera delle scuole di musica. Vive a Glarus.

### **Etienne Darbellay (basi per il capitolo 3.2.4.7 Musicologia universitaria)**

Etienne Darbellay è professore ordinario e direttore dell'Istituto di musicologia dell'Università di Ginevra.

### **Silvia Delorenzi-Schenkel (basi per il capitolo 3.2.10 Musica popolare)**

Silvia Delorenzi-Schenkel ha studiato etnologia musicale, etnologia e storia dell'arte, dedicandosi in seguito alla ricerca nel suo campo di specializzazione (musica per bambini ed educazione musicale). Dal 1990 è responsabile quale archivista e documentalista del settore della musica popolare ed etnica presso la Fonoteca nazionale svizzera di Lugano. È membro del comitato direttivo del Consiglio svizzero della musica e presidente della Società per la musica popolare in Svizzera. Vive da 25 anni a Biasca/TI.

**Daniel Fueter (basi per il capitolo 3.2.4.1 Scuole universitarie di musica)**

Daniel Fueter ha studiato musicologia e pianoforte. Si è affermato quale maestro di musica, accompagnatore del canto e compositore. Attualmente è rettore della *Hochschule Musik und Theater Zürich* (HMT Zurigo) e contemporaneamente direttore della sezione musica di questa scuola. Inoltre è presidente della Conferenza delle scuole universitarie di musica (CSUM).

**Edouard Garo (basi per il capitolo 3.2.1 Educazione musicale dalla nascita all'asilo)**

Dopo aver conseguito la licenza e l'abilitazione all'insegnamento vodese per la musica vocale ha insegnato musica al *Collège* e più tardi al liceo di Nyon nonché didattica della musica al seminario pedagogico. Contemporaneamente ha continuato i suoi studi nell'ambito dell'educazione musicale precoce e ha pubblicato diverse raccolte di versi e canzoni per la scuola (*Prim's, Le Jardin des Chansons, La Fête aux Chansons, Voix Libres*). Attualmente Edouard Garo, attivo anche quale direttore di coro e compositore conosciuto, è pensionato e vive a Nyon.

**Anselm Gerhard (basi per il capitolo 3.2.4.7 Musicologia universitaria)**

Anselm Gerhard è professore ordinario e direttore dell'Istituto di musicologia dell'Università di Berna.

**Stefan Herrenschwand (basi per il capitolo 3.2.4.6 Formazione degli insegnanti di musica)**

Stefan Herrenschwand, maestro e musicista, ha studiato direzione corale, viola e canto alla *Hochschule für Musik und Theater, Erziehungs- und Musikwissenschaft* presso l'Università di Berna. Dopo aver lavorato per molti anni come maestro, è ora attivo quale docente di musica nell'ambito della formazione degli insegnanti della *Neuen Mittelschule Bern (NMS)* e quale insegnante al liceo Muristalden. Vive a Spiegel presso Berna.

**Higi Heilinger (basi per il capitolo 3.2.11 Musica pop e rock)**

Higi Heilinger è insegnante di liceo e musicista (*Ocean, Peter Sue & Marc*, tra l'altro), giornalista e scrittore (*Muesch nid pressiere, Noten und Notizen zum Berner Mundartrock, Zytglogge 1992*), titolare del marchio/dell'edizione BlackCAT (Züri West 1985 – 1992, tra l'altro) e promotore (*Berner Songtage 1993-98, LEBE-Schülerband-Festival*).

---

**Hans-Joachim Hinrichsen (basi per il capitolo 3.2.4.7 Musicologia universitaria)**

Hans-Joachim Hinrichsen è professore ordinario e direttore supplente dell'Istituto di musicologia dell'Università di Zurigo.

**Cristina Hospenthal (basi per il capitolo 3.2.9 Livello di quarto grado / formazione degli adulti)**

Cristina Hospenthal ha studiato pianoforte, musicologia, storia generale e pubblicistica. Dopo un'attività pluriennale quale collaboratrice scientifica e docente nonché recensore della NZZ, dal 1998 è caporedattrice della Rivista Musicale Svizzera. Vive a Zurigo.

**Laurenz Lütteken (basi per il capitolo 3.2.4.7 Musicologia universitaria)**

Laurenz Lütteken è professore ordinario e direttore dell'Istituto di musicologia dell'Università di Zurigo.

**Christoph Marti (basi per il capitolo 3.2.3.1 Scuola di maturità)**

Christoph Marti ha conseguito la formazione di maestro di musica delle scuole medie superiori (conservatorio/università). Da 25 anni lavora al Liceo di Berna-Neufeld. Abita a Berna.

**Bruno Marty (basi per il capitolo 3.2.11 Musica pop e rock)**

Bruno Marty è architetto e musicista (batteria). Era titolare dello studio acustico Jester Records (1996 – 2002) ed è attualmente titolare dell'agenzia "bpm management" (Management & Booking), direttore della *Schweizerische Interpreten-Gesellschaft (SIG)*, presidente di «idée suisse – wir wollen taten hören» e direttore di Action Swiss Music.

**Hans Peter Müller (basi per il capitolo 3.2.4.6 Formazione degli insegnanti di musica)**

Hans Peter Müller ha studiato psicologia, pedagogia e psicopatologia all'Università di Berna. Nel 1974 ha conseguito la laurea Dr. Phil. Ha lavorato dapprima come assistente scientifico per la psicologia clinica presso l'Università di Berna e poi per 14 anni è stato direttore della scuola magistrale Marzili a Berna. Dal 2000 è direttore dell'*Institut für Lehrerinnen- und Lehrerbildung* per il livello secondario I, Cantone e Università di Berna.

---

**Bruno Schaller (basi per il capitolo 3.2.2 Insegnamento della musica durante la scuola obbligatoria)**

Bruno Schaller ha insegnato quale maestro di scuola elementare, dopo cinque anni di insegnamento ha studiato musica scolastica e attualmente lavora in parte quale musicista scolastico a livello di ciclo d'orientamento e quale responsabile culturale degli asili e delle scuole elementari di lingua tedesca della Città di Friburgo. Vive a Alterswil.

**Regina Senften (basi per il capitolo 3.2.8 gioventù+musica)**

Regina Senften ha studiato musicologia, economia aziendale e diritto dei beni immateriali. Ha lavorato quale collaboratrice scientifica presso biblioteche, archivi e istituti culturali nonché come maestra di musica. Ora lavora per il Consiglio svizzero della musica, è direttrice di *gioventù+musica* e lavora alla sua tesi di laurea.

**Ernst Waldemar Weber (basi per il capitolo 3.2.1 Educazione musicale dalla nascita all'asilo)**

Ernst Waldemar Weber, \* 1922, era maestro elementare nel Cantone di Berna e insegnante di scuola media phil II. Nel 1972/73 ha conseguito il diploma di insegnante e concertista quale cantante. Dal 1988 al 1991 era coordinatore del "suo" progetto del Fondo nazionale *Bessere Bildung mit mehr Musik* con 50 classi sperimentali. Attualmente lavora ancora quale educatore della voce, si occupa dell'Associazione da lui creata *Eltern-Kind-Singen* e tiene conferenze in Svizzera e all'estero. Le sue pubblicazioni più importanti: *Schafft die Hauptfächer ab!* 1991; *Musik macht Schule*, 1993; *Die vergessene Intelligenz*, 1998; *Pisa und was nun?*

**Luca Zoppelli (basi per il capitolo 3.2.4.7 Musicologia universitaria)**

Luca Zoppelli è professore ordinario e direttore dell'Istituto di musicologia dell'Università di Friburgo.

## 10 Gruppo di progetto

Il Dr. Andrea F. G. Raschèr, responsabile dell'Unità Diritto e Affari internazionali dell'UFC ha diretto il progetto. Hanno inoltre collaborato le collaboratrici e i collaboratori scientifici Matthias Müller, Dr. Stefan Koslowski, Sandra Schmid e Alexander Weber e Janine Wicki.